



## NELLA "TERRA D'ARGENTO" IL SEME D'ORO DEI FRANCESCANI DELL'IMMACOLATA

di P. Isidoro M. Cipres, FI

*Seguendo l'invito del Beato Giovanni Paolo II alla "rievangelizzazione" delle terre già cristiane, i francescani, primi evangelizzatori del continente sudamericano, spinti dalle miserie materiali da sollevare e dalle ancor più spaventose miserie morali e spirituali da sanare, dopo circa cinque secoli, aprono in Argentina una nuova missione per raccogliere i fratelli "dispersi".*

Dal luglio del 2007 i Francescani dell'Immacolata stanno lavorando nella provincia di Buenos Aires, nella parrocchia di Nostra Signora della Guardia, titolo mariano che indica il legame con la Madonna venerata a Genova. Negli anni della spinta migratoria furono tanti gli italiani che cercarono fortuna nel paese sudamericano, dove abbondavano terre e pascoli. Oggi almeno venticinque milioni di argentini vantano la loro discendenza da un italiano.

La missione affidata ai frati è particolarmente difficile. Gli immigrati di oggi non vengono più dall'Europa, ma dai paesi limitrofi, specie dalla Bolivia. L'area pastorale sotto la cura dei frati registra un 50% di disoccupazione. I salari sono molto bassi, gli operai sfruttati e il costo della vita troppo alto. Le famiglie sono povere e numerose; le ragazze madri tantissime; gli anziani sono quasi tutti senza pensione e senza assistenza medica. In questo contesto il suicidio de-

gli adulti è molto praticato. I frati cercano di portare un po' di sollievo a tante famiglie che ci vengono a chiedere "qualche cosa" per potersi sfamare. La miseria favorisce la criminalità, anche nelle gravi forme dei laboratori di produzione di droga. Furti e violenze abbondano ed è già successo che i frati si sono ritrovati i ladri in casa. Quando inizia la stagione delle piogge, le strade del quartiere diventano limacciose cloache il cui deflusso spazza via perfino le case. All'inizio di quest'anno, per esempio, ha piovuto molto e il fiume che sta vicino al villaggio Jose Hernandez è straripato. Centinaia di famiglie hanno perso la casa e i frati hanno offerto loro ricovero nel salone della vicina Cappella della Medaglia Miracolosa. Si è provveduto alla fornitura dei beni di prima necessità. Ovviamente non è mancato il sostegno spirituale.

I frati hanno fatto ricorso al Comune per la ricostruzione del villaggio, ma le autorità vogliono che la gente abbandoni un posto

così insalubre e pericoloso. La vicinanza al "Mercado Central de Buenos Aires", dove alle volte si rimedia un lavoro avventuzioso, attira a frotte immigrati disperati.

La prima urgenza è la rinascita spirituale del quartiere di Villa Celina, dove sorge la parrocchia. Assieme a delle persone di buona volontà è nato il progetto di costruire un centro missionario della MIM. Si tratta di un centro di vita spirituale (recita del Rosario, processioni mariane, ecc.) e di aiuto materiale (mensa, aiuto sanitario, ecc.) con la speranza di aiutare i giovani a non cadere nell'uso della droga, il cui consumo è alto anche in età precoce. Il vizio gemello dell'alcool non manca, così come inquietanti sono le cifre degli aborti e di chi si dedica alla prostituzione.

È difficile calcolare la percentuale dei fedeli che frequentano la S. Messa domenicale, ma su almeno 60.000 abitanti, solo un migliaio è presente in Chiesa assiduamente la domenica.

La pastorale giovanile deve essere presa in importante considerazione per evitare che, finito il corso di Cresima, il giovane si dia alla "latitanza religiosa".

Questo quadro fa capire quanto sia difficile anche l'apostolato vocazionale benché le Suore Francescane dell'Immacolata, poco dopo il loro arrivo in Argentina



di due anni fa, sono riuscite ad avere tre aspiranti che si stanno oramai preparando al noviziato. Il matrimonio religioso è in crisi per il secolarismo galoppante e l'incapacità dei giovani di assumere impegni definitivi che richiedono il "matrimonio" tra fede e amore.

Le coppie anche di una certa età che continuano a convivere nel concubinato, sono numerose. Non si rendono nemmeno conto del disordine morale.

È confortante, tuttavia, riconoscere che dopo un incontro spirituale o una catechesi, la loro coscienza si risveglia e regolarizzano spesso la loro situazione col matrimonio religioso.

Per il bene del popolo di Dio e in comunione con Benedetto XVI, stiamo cercando di introdurre anche la liturgia della S. Messa celebrata secondo la forma straordinaria.

Il discorso è delicato perché in Argentina c'è uno zoccolo duro di lefevriani, molti dei quali spontaneamente stanno rientrando nella piena comunione con la Chiesa Cattolica. È bene quindi offrire a queste anime una forma di preghiera più consona alla loro formazione e spiritualità.

Il rovescio della medaglia, invece, è rappresentato da un'altrettanto nutrito gruppo di fedeli, e che forse rappresenta la maggioranza, che trasforma anche la S. Messa in un

concertino con canti e musiche da piazza. Con molta pazienza e buon senso cerchiamo di educare il popolo di Dio al senso del sacro e alle espressioni più congeniali a vivere l'incontro personale e comunitario con Dio.

Quello che sarà più difficile è invece moderare la posizione di quella parte del clero che si è formata in opposizione ideologica a tutto quello che era la tradizione della Chiesa.

Da bravi francescani, cerchiamo di fare gli equilibristi.

L'Immacolata ci aiuterà!

Il Papa e i vescovi in comunione con lui, non ci fanno mai andare fuori strada se li seguiamo.

Penso che anche in questo dobbiamo dare il buon esempio profittando della nostra vicinanza ideale e affettiva con Roma, anche se ci separano dalla Sede di Pietro migliaia di chilometri. Affidiamo tutto alla Madonna. I problemi ci sono, le difficoltà non manca-

no, ma c'è sempre tanta speranza e tanti motivi per vivere sereni e contenti per la missione che il Signore ci ha affidato: stare in mezzo ai fratelli e sorelle che vivono generosamente la loro fede, cercando di riformare le radici cristiane. Confidiamo nel sostegno dei benefattori dei Francescani dell'Immacolata in questa missione che è la stessa dell'Immacolata, patrona delle Americhe!

